

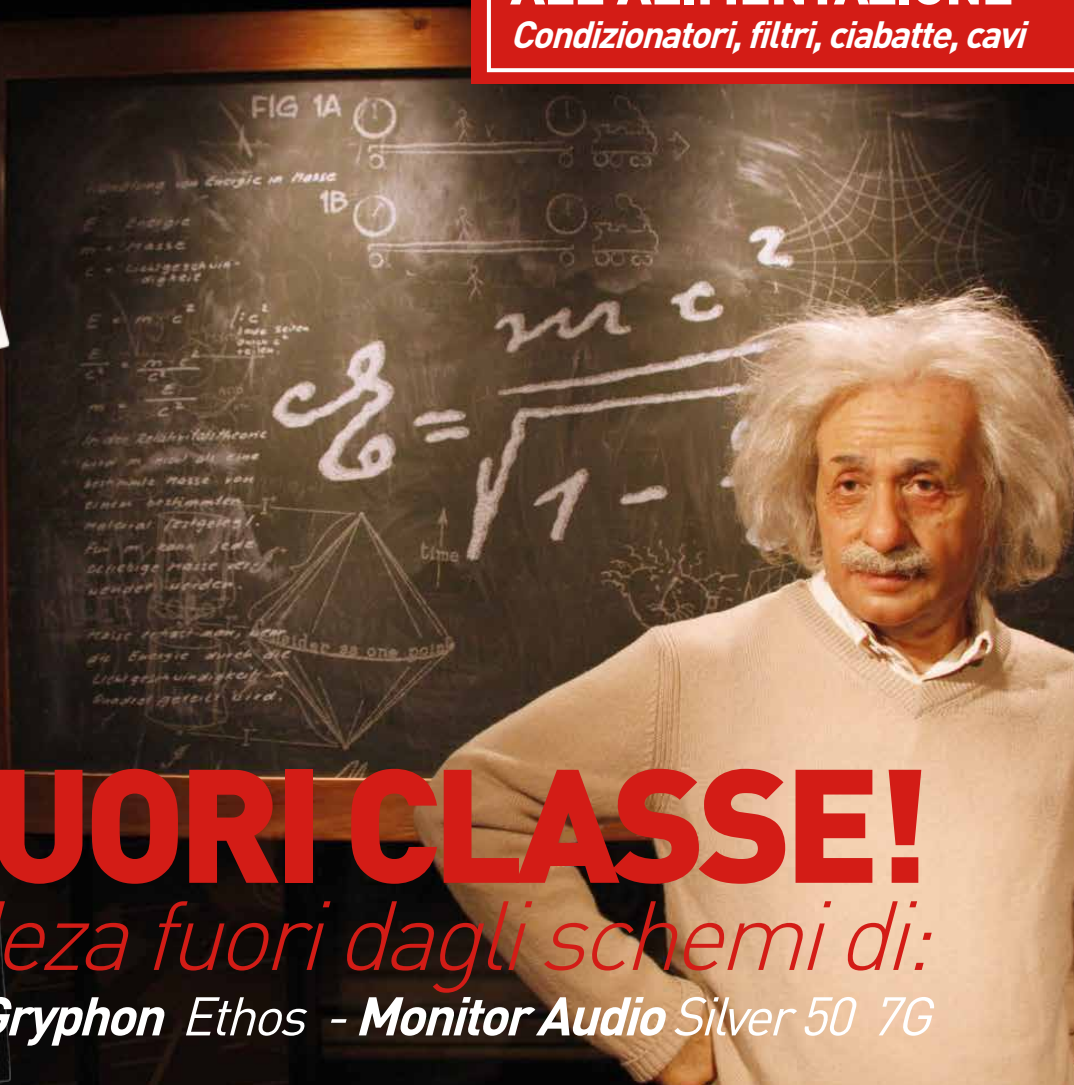
SUONO

DOSSIER

AllinOne... o quasi
Audiolab Omnia
Gli altri

LA GUIDA ALL'ALIMENTAZIONE

Condizionatori, filtri, ciabatte, cavi



FUORI CLASSE!

L'eccellenza fuori dagli schemi di:

Gryphon Ethos - Monitor Audio Silver 50 7G



Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

562

anno LI
maggio 2022
€ 7,50



ACCUPHASE
Intimamente HI-End



MARK LANEGAN
Il funerale del blues



FEZZ AUDIO TORUS
Per la prima volta a transistor!

LETTORE DIGITALE

Gryphon Ethos

Nell'anatomia del fuoriclasse, mancando in gran parte i criteri oggettivi che associano un suo valore e all'equivalente livello di qualità (nemmeno una misura è oggettiva ma questo merita una discussione a parte) si cerca sacrosantamente di inquadrare le sue istanze valoriali all'interno di un microuniverso, una bolla, una safety zone che, tra le molte diciture, abbia anche e solo in parte quella di rapporto qualità/prezzo o value for money.

Se è doveroso inquadrare un prodotto, una soluzione, all'interno di questo perimetro con un'opinione equanime, è anche vero che esistono prodotti, soluzioni, casi che esondano da tale logica: quanto vale un tocco di Totti che nessuno avrebbe mai ritenuto possibile, quanto la soluzione inventata da Maradona che risolveva la partita o la costanza con cui Michael Jordan è stato uomo-squadra-vittoria? Ecco: i fuoriclasse... Perché bisogna prendere atto che esistono condizioni incalcolabili (nel bene e nel male) e la loro aleatorietà,



famolo strano, che è un criterio pure quello apparentemente gradito al popolo dell'hi-fi. Dico apparentemente perché, mentre l'appassionato di orologeria sa benissimo che un Vacheron Constantin è verosimilmente meno preciso di uno Swatch (senza togliere né aggiungere all'uno e all'altro) e non se ne cura, in hi-fi ci si aspetta e si vorrebbe (o si pretenderebbe) che ogni Vacheron sia anche precisissimo! Ma torniamo a bomba e al possibile motivo di imbarazzo che attanaglia il recensore di una rivista quando il prodotto con cui ha a che fare esonda i confini di quel benedetto Q/P e in gioco entra un ulteriore elemento molto poco determinabile, a cominciare dalla sua definizione, magia, altamente contraddittoria. La definizione che la Treccani dà di "magia" è: "pratica e forma di sapere esoterico e iniziatico che pretende di essere capace di controllare le forze della natura e di sottoporle al proprio potere"; niente di particolarmente rinfancante, al contrario del termine "magico" dove tra i sinonimi troviamo "fatato" e "incantato". Ora noi come voi non siamo nati ieri ma è indubbio (e

entrando nello specifico del mondo hi-fi, lascia spazio, proprio in quella mancanza di contorni definiti, a dinamiche più esoteriche che di alto livello (traduzione letterale di high end). Fuor di metafora: prodotti che, ammantandosi della livrea hi-end e contando su l'ubiquità del concetto "più spendi meglio spendi" (che, come tutti i detti, ha le sue crepe) non trovano in nessuno o in gran parte dei criteri di analisi una ragion d'essere! Dall'amplificatore da 1 miliardo di vecchie lire a una folta flotta di prodotti e costruttori che caratterizzano il panorama di mercato, tutt'al più in essi si ravvisa una ragion d'essere unicamente nell'esclusività o nel



Prezzo: € 36.600,00

LETTORE DIGITALE GRYPHON ETHOS

Dimensioni: 45 x 11,20 x 38,50 cm (lxaxp)

Distributore: Audio Reference S.r.l.

Via Giuseppe Abamonti, 4 - 20129 Milano (MI)

Tel.02.29.404.989 - Fax 02.29.404.311

www.audioreference.it/

Tipo: da tavolo **Formati compatibili:** CD **Convertitore audio**

D/A: 2 x ESS SABRE ES9038PRO **Sistema di conversione**

audio D/A: 32 bit - 192 kHz **THD (%)**: <0,007 **Uscite audio**

analogiche: Stereo, Bilanciata **Ingressi digitali:** Coassiale, XLR,

USB HiRes **Uscite digitali:** XLR **Note:** accetta segnali PCM fino a 32/384 e DSD 512



Il display, a matrice di punti molto visibile anche da lunga distanza, è incorniciato in un contenitore metallico e protetto da un vetro. I comandi sono di tipo a sfioramento: alcune informazioni vengono restituite in modo ben visibile anche da lontano come ad esempio la scelta del tipo di upsampling e del filtro; appena selezionato il numero appare in grande per un certo tempo e successivamente il display torna nella modalità standard. Anche le tracce del CD vengono visionate in modo ben visibile considerando che il numero di traccia è l'unico modo per navigare all'interno del contenuto di un CD tradizionale.

ve lo auguro) che capiti di imbattersi in luoghi, persone ed eventi fatati o incantati.

In questa narrazione rappresentano un sollievo perché nessuno dei ragionevoli presupposti citati e immaginabili può definire il Gryphon Ethos: non il fatto che il CD "regga" ancora botta (sebbene ormai superato nelle vendite dal vinile) come supporto fisico per la riproduzione musicale (il che a ben vedere è definizione strana visto che proprio il dischetto da 12 centimetri è stata la prima forma di ibridazione della musica) né tantomeno la presenza di un ingente parco dischi nelle case della maggior parte degli appassionati che meritano e devono essere usati. Tutte ragioni razionali che autorizzano a ipotizzare un futuro ancora lungo per i lettori di questo formato ma che nulla incidono su un apparecchio

Il clamp, in ottone dorato ad alta massa, viene collocato manualmente sul disco e si posiziona perfettamente al centro in modo stabile, grazie al magnete interno.



completamente fuori classe nonché effettivo fuoriclasse, da cui la premessa: perché nulla di razionale può essere addotto per classificare un apparecchio che richiede un obolo di 36.600 volte la cifra di 1 euro! Cosa invece se non una norma abbastanza abituale nel cosmo di Flemming E. Rasmussen, fondatore nel 1985 del marchio Gryphon e assoluto sostenitore del bello (ovviamente secondo la sua lettura del mondo) e del lusso: già il primo prodotto, un amplificatore dual mono in classe A, presenta i canoni che Rasmussen non abbandonerà più: dall'aspetto opulento ma molto curato alle scelte tecniche a lunga durata (quella configurazione circuitale non verrà più abbandonata ma solo ovviamente affinata) perché non si pensi che l'opera di questo costruttore possa essere archiviata alla voce "sotto il vestito..."; il primo lettore CD della casa il Gryphon CDP-1 (1998) fu anche il primo apparecchio al mondo con upsampling asincrono. Scelte che nel contesto in cui avvengono, tengono conto anche dell'obsolescenza del prodotto, la cui durata supera in alcuni casi i 10 anni di vita: il lettore CD Mikado a caricamento dall'alto di Gryphon con upsampling asincrono 24/96 è uscito nel 2001, e il Mikado Signature aggiornato con upsampling asincrono 32/192 è rimasto disponibile fino al 2013 quando l'azienda

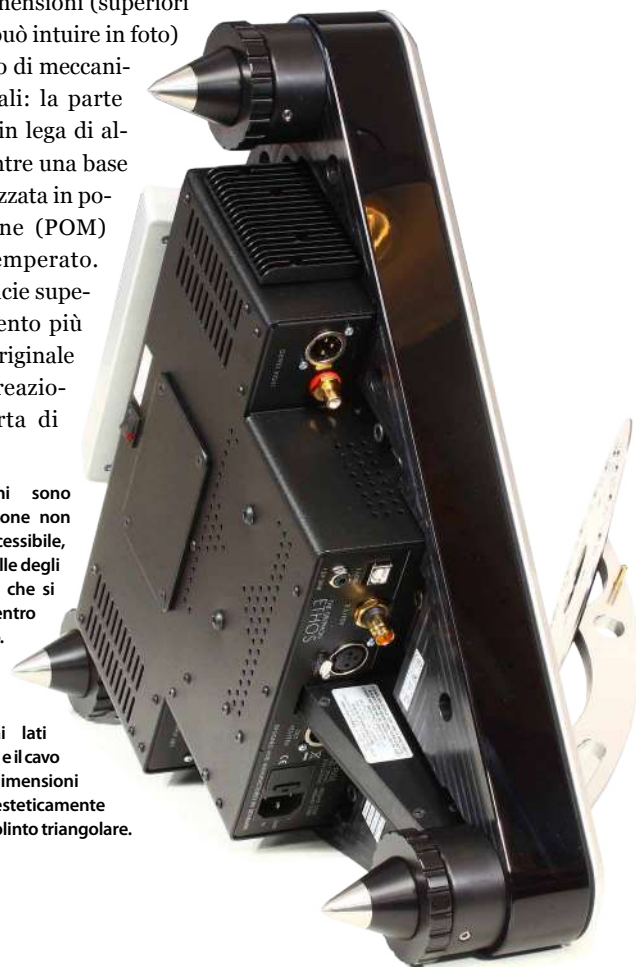
non ha più potuto ottenere la meccanica CD-Pro2 a caricamento dall'alto di Philips.

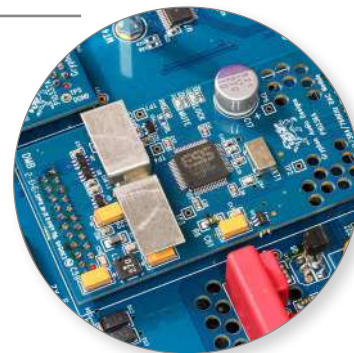
E arriviamo all'Ethos, decisamente il più costoso dei due modelli in catalogo (lo separano dal "più economico" oltre 20.000 euro). L'apparecchio ha una forma triangolare, soluzione che ha ispirato Rasmussen nella gamma Essence anche se non in maniera così radicale (nel resto della gamma viene utilizzato come tema stilistico del frontale). Un triangolo generoso anche nelle dimensioni (superiori a quanto si può intuire in foto) e un tripudio di meccanica e materiali: la parte superiore è in lega di alluminio mentre una base curva è realizzata in poliossimetilene (POM) e acciaio temperato. Sulla superficie superiore l'elemento più anomalo e originale di questa creazione: una sorta di

Le connessioni sono poste in posizione non facilmente accessibile, soprattutto quelle degli ingressi digitali che si trovano al centro dell'apparecchio. Le uscite analogiche invece, sono poste ai lati dell'apparecchio e il cavo se di grandi dimensioni interferisce esteticamente con la linea del plinto triangolare.

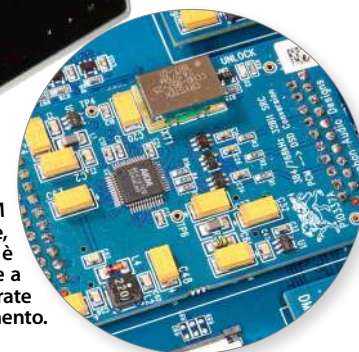
braccio basculante a cui è applicato un coperchio traforato che va a "chiudere" superiormente il disco e si solleva e abbassa manualmente per effettuare il caricamento che avviene dall'alto con la sede della meccanica che viene inondata di luce a led blu realizzando una condizione molto particolare.

Ma anche il display fa la sua parte, anzi, è fra quelli che più rendono semplice e immediata la lettura della traccia in riproduzione e delle condizioni di

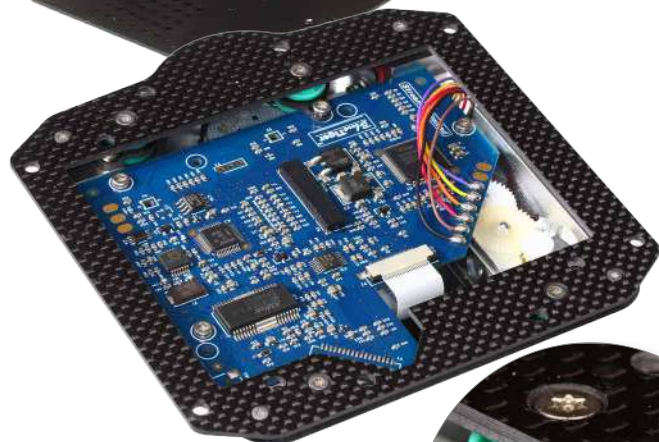




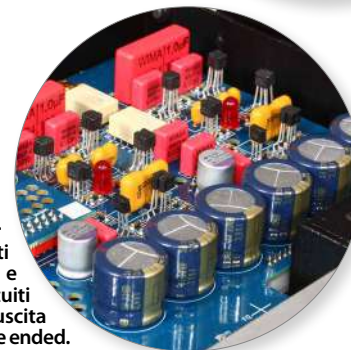
Il DAC è un ESS Sabre 9038 Pro per ogni canale installato direttamente su un PCB amovibile.



Anche il chip per l'upsampling, un AKM 4137EQ è installato su un modulo rimovibile, mentre il ricevitore spdif, un AKM 4115VQ è installato direttamente sul PCB principale a ridosso delle connessioni di ingresso separate galvanicamente da trasformatori di isolamento.



La meccanica di lettura, l'evoluzione della Philips CD Pro, è una CD-Pro 8S realizzata dalla StreamUnlimited con lo chassis in alluminio e i supporti in fibra di carbonio ad alto spessore. Il gruppo ottico è flottante, sospeso su quattro cuscinetti in materiale elastico molto cedevole.



Lo stadio di uscita è realizzato a componenti discreti con transistor DiodesZetek accoppiati e selezionati in classe A e senza controreazione. I circuiti sono indipendenti per l'uscita bilanciata e per quella single ended.

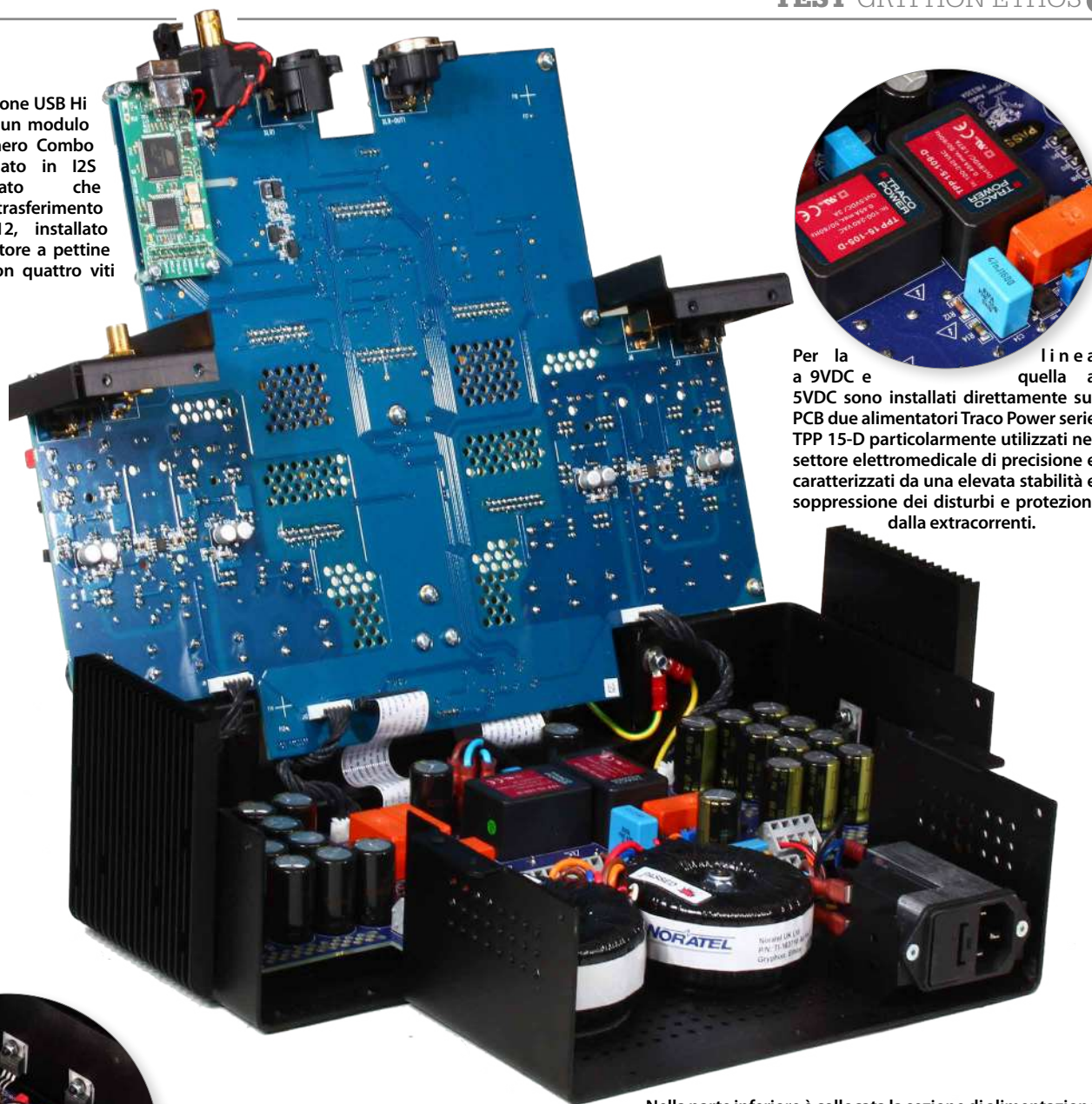
settaggi della macchina! Perché, è bene ribadirlo, quando si parla di qualità assoluta i dettagli, oltre a essere unici ed esclusivi, devono avere anche uno scopo ben preciso e funzionale. Ed è proprio questo aspetto che distingue le imprese assolute da quelle che invece vogliono essere

esercizi di mera rappresentanza. Anche lo spirito del progetto e gli obiettivi proposti hanno i profili molto ben delineati e non cedono alle logiche del compromesso o dello spasmodico sfoggio di dati di targa e tecnologie all'ultimo grido! Obiettivi chiari e, da un certo

punto di vista, anche molto coraggiosi nel momento in cui la scelta di produrre un lettore integrato che legge solo i CD RedBook sembra quasi un suicidio! Invece, si tratta probabilmente delle scelte più oculate e lucide in quanto il CD è probabilmente l'unico superstite della

musica "solida" della nuova era e, nonostante la produzione odierna sia ai minimi storici, le collezioni e la diffusione di questo formato è fra le più ampie. Ciò premesso, come mai non produrre una meccanica da abbinare a uno o più DAC? La risposta è abbastanza chiara

La connessione USB Hi res utilizza un modulo OEM Amanero Combo 384 collegato in I2S personalizzato che supporta il trasferimento del DSD512, installato con connettore a pettine e fissato con quattro viti al PCB.



Per la linea a 9VDC e quella a 5VDC sono installati direttamente sul PCB due alimentatori Traco Power serie TPP 15-D particolarmente utilizzati nel settore elettromedicale di precisione e caratterizzati da una elevata stabilità e soppressione dei disturbi e protezioni dalla extracorrenti.

La tensione viene livellata, stabilizzata e ulteriormente livellata da una batteria di condensatori. Lo stadio di uscita viene alimentato ad una tensione di 23VDC.

Nella parte inferiore è collocata la sezione di alimentazione che adotta soluzioni miste e soprattutto dedicate ad hoc per ognuna delle parti del circuito. Quella dedicata alla parte analogica è realizzata con un doppio alimentatore lineare totalmente dual mono con tensione duale a partire dai trasformatori toroidale anch'essi separati per i due canali. Le altre sezioni sono completamente separate e adottano anche convertitori switching per rendere le tensioni ancor più stabili e filtrare qualsiasi tipo di disturbo in ingresso e in uscita.

e consequenziale: perché separare i due apparecchi comporta l'introduzione di molti elementi di disturbo soprattutto nel collegamento in digitale, cose che invece si tengono molto più sotto controllo quando si ha tutto nello stesso contenitore! Una sorta di rivincita del quasi tutto

in uno che sta sempre più prendendo piede rispetto alla vecchia logica dei componenti separati. Il progetto, tuttavia, non si limita all'elogio del formato CD, altra strada percorsa da tanti costruttori esteri ma anzi, tiene in alta considerazione i formati ad alta risoluzione e soprattutto le

tecniche di upsampling, anch'esse causa di schieramenti di facinorosi sostenitori e detrattori del post processing; di fatto il lettore CD integrato incorpora un DAC con ingressi esterni che supporta formati PCM fino a 384 kHz e DSD 512 tramite USB ed è uno dei punti che Gryphon

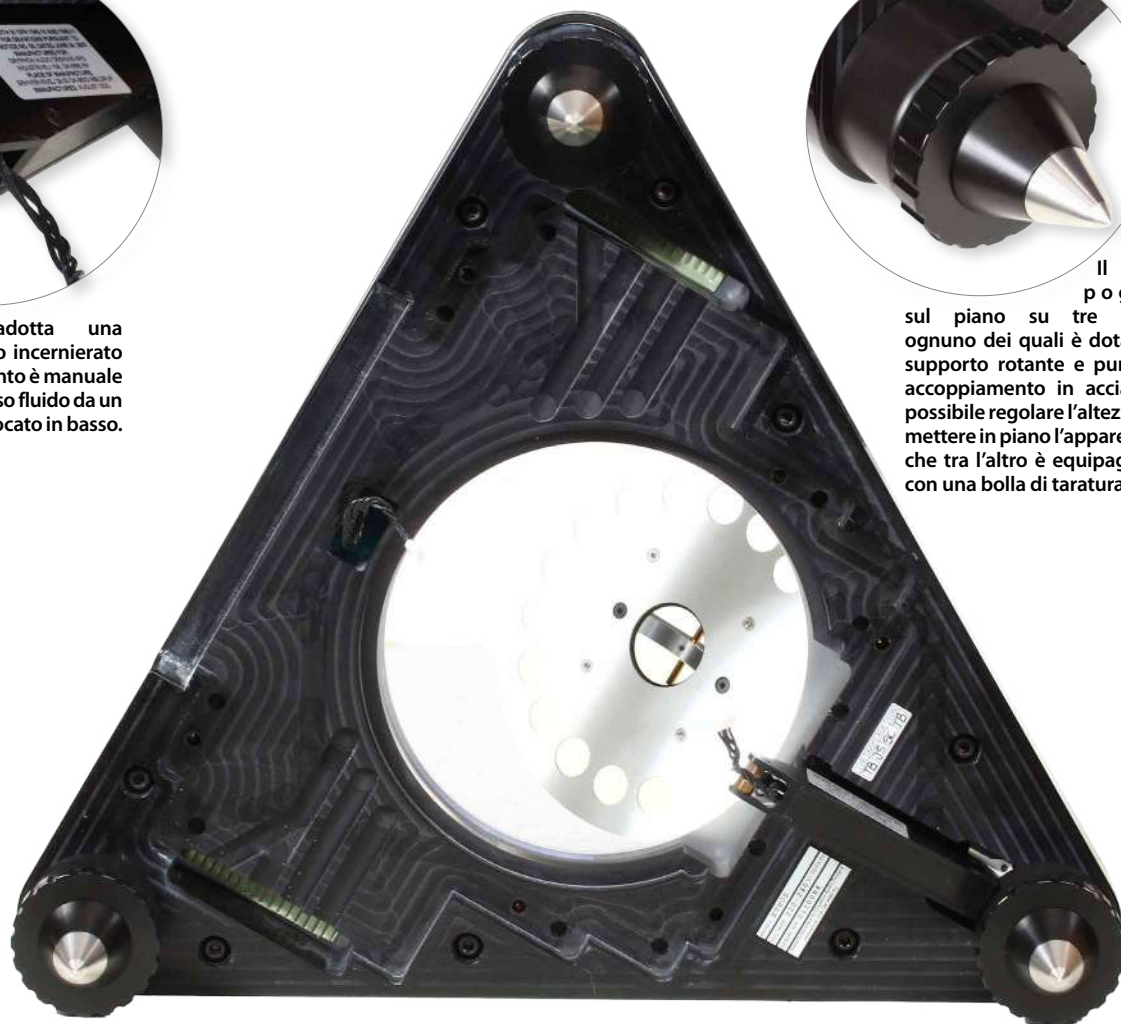
promuove a gran voce. D'altronde, il CD non subirà variazioni nel formato e nelle modalità, pertanto il rischio di obsolescenza da questo punto di vista è scongiurato, mentre quelli nativi digitali sono in continua evoluzione. Un altro concetto che contraddistingue la filosofia Gryphon è



La meccanica adotta una chiusura in alluminio incernierato al fondo. L'azionamento è manuale ma il movimento è reso fluido da un ammortizzatore collocato in basso.



Il plinto poggia sul piano su tre punti, ognuno dei quali è dotato di supporto rotante e punta di accoppiamento in acciaio. È possibile regolare l'altezza per mettere in piano l'apparecchio che tra l'altro è equipaggiato con una bolla di taratura.



Lo chassis è realizzato con un plinto triangolare in polioossimetilene (POM) un polimero cristallino molto stabile, rigido e con una buona resistenza meccanica. Sul plinto sono stati ricavate le sedi tramite fresatura CNC e le parti a vista sono state lucidate a specchio. Sulla parte superiore è stato inserita una lastra in alluminio ad alto spessore. L'elettronica e la meccanica sono installate in un contenitore metallico che viene fissato o meglio appeso al plinto.

quello della modularità, almeno nel concepimento delle sezioni del circuito, in modo che, anche a distanza di anni, è possibile intervenire sulle sezioni più critiche sostituendole, come ad esempio la connessione USB, il DAC e l'upsampler che sono installate su PCB indipendenti dal resto del circuito e collegati tramite connettori a pettine. Infine, l'ultima delle tendenze "in controtendenza" di Gryphon è la possibilità offerta all'utente di scegliere fra un'ampia pletera di modalità di filtri digitali in uscita e di upsampling, anche

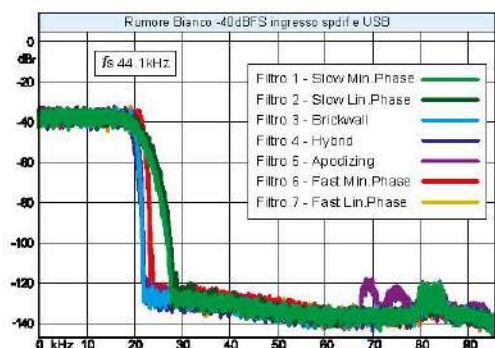
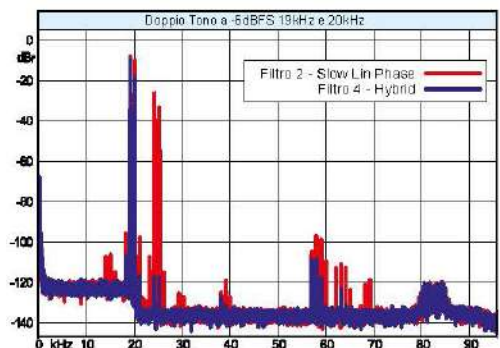
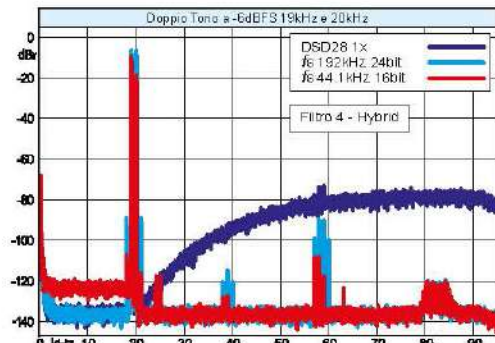
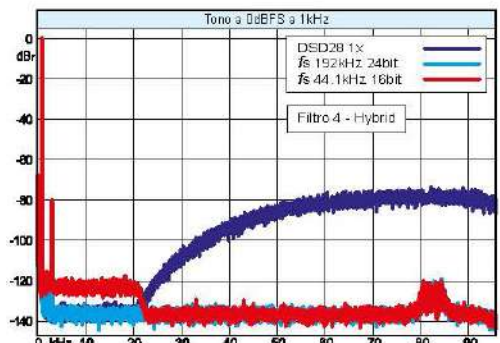
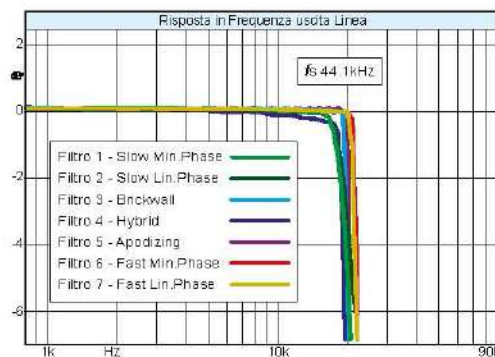
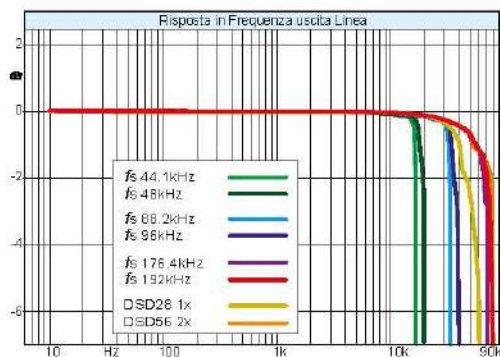
passando per la conversione dei formati PCM in DSD. Se da un lato queste opzioni possono confondere l'appassionato più oltranzista che si rifugia nelle scelte fatte dal costruttore, in casi come l'Ethos, ci troviamo di fronte a una qualità di riproduzione che è quasi completamente scorrelata dalle possibilità di affinamento e dalla scelte dell'utente: i vari filtri e il passaggio da PCM a DSD, seppur ampiamente percepibile, innescano un piacere di ascolto sempre presente e, soprattutto, mai inadeguato, come se le sfumature

che ne derivano fossero lievi interpretazioni della riproduzione, tutte gradevoli e mai nessuna scartabile o al più fastidiosa, in altre parole quel che dovrebbe essere nella normalità! In definitiva, si rivaluta il profondo concetto della gerarchia della sorgente ma nel caso dell'Ethos vien da sé che abbiamo una sezione tradizionale e puramente analogica abbinata a un front end digitale dalle molteplici sfaccettature. Il connubio porta a un risultato che, sotto molti punti di vista, mette in secondo piano tanti argomenti

che, in tante altre occasioni, reputiamo di primaria importanza come, ad esempio la tecnologia del convertitore, le modalità di filtraggio e addirittura l'acustica ambientale: ecco, con una sorgente di questa classe molte caratterizzazioni della sala di ascolto diventano meno influenti, come ad esempio l'articolazione della gamma mediobassa e l'intelligibilità! Ovviamente, gli effetti della stanza si continuano a percepire, ma la piacevolezza e il coinvolgimento dovuto all'Ethos mettono in secondo piano anche alcune debolezze



al banco di misura



dell'ambiente.

Alla prova dei fatti, tutto questo si tramuta sinteticamente in un solo termine: emozionante! Il modo di porgere l'evento sonoro da parte del Gryphon non è riconducibile ad altro se non alla massima naturalezza di emissione. Pura musicalità, con strumenti acustici, pianoforte in primis, armonicamente completi, timbricamente realistici, autoritari all'occorrenza, delicati quando la partitura lo richiede e un bilanciamento tonale impeccabile, che conduce

a un'elevata coerenza di emissione. Voci sia maschili che femminili, riconoscibili alla prima nota, intonate, dense, presenti, calibrate con cura. Con lo scorrere dei vari CD il suono denota grande linearità, con una risposta in gamma bassa profonda e articolata. Stupisce la facilità con cui si riesce a discernere ogni particolare: dalle note gravi della pedaliera dell'organo al pizzicato del violoncello e così via, con un comportamento robusto lì dove richiesto (la grandecassa della batteria assume una

connotazione aulica!). Il profilo acustico possiede un senso di chiarezza e di matericità del messaggio sonoro da primato, con un carattere lucido e agile, dettagliato e trasparente, inserito in una dimensione scenica dalla prospettiva correttamente dilatata. Altra virtù dell'Ethos è rappresentata dalla velocità di risposta che contribuisce a definire uno sviluppo melodico molto attendibile per precisione e spessore tonale. Ogni CD riascoltato lascia affiorare particolari, intonazioni e code sonore

La risposta in frequenza dello stadio analogico è molto estesa e presenta una leggera attenuazione nel dominio analogico all'estremo superiore, con i 90 kHz attenuati di -3 dB. Le curve di risposta dipendono anche dal tipo di filtro digitale utilizzato che, soprattutto per Fs di 44.1 kHz può determinare attenuazioni in banda audio anche se di lievissima entità. Le prestazioni per quanto riguarda la pulizia dello spettro e il rumore di fondo sono da primato a riprova di un livello altissimo degli stadi di alimentazione e filtratura dai disturbi. La differenza del livello del rumore di fondo fra i segnali a 16 bit e quelli a 24 bit è fra le più ampie rilevate anche grazie all'utilizzo degli otto canali di ognuno dei due DAC indipendenti per il canale destro e quello sinistro in configurazione differenziale. Si apprezza in alta frequenza una lieve componente di rumore che, in altre occasioni, potrebbe essere coperta dal rumore di fondo.

Da segnalare che, nell'esemplare in prova, la mappatura dei canali dei due DAC è stata invertita in quanto le uscite analogiche risultano con i canali destro e sinistro ribaltati. Il livello di distorsione presenta solo una componente di terza armonica di un certo livello, risultato comunque eccezionale considerando l'uscita in classe A realizzata a componenti discreti, l'assenza di controreazione nello stadio di amplificazione e l'assenza di circuiti di compensazione.

non percepiti in altri contesti, sia pur con impianti sempre di alto livello.

Piacere uditivo assoluto insomma, da anni atteso; un capolavoro di naturalezza espressiva e non si tratta di un pensiero o giudizio isolato, in quanto unanimemente condiviso da tutti coloro che hanno partecipato al test e dalla stampa specializzata.

Irraggiungibile forse, ma certamente una meta definita per chi ama ancora i CD; è per un giorno... e bello sognare! ■